

## UN ARTISTA PICENO TRA '800 e '900

Nato a Montegiorgio nel 1876  
mori a Capri nel 1915.  
Ebbe una concezione mistica  
della letteratura.  
I suoi contatti con i maggiori  
letterati del tempo.

# GIUSEPPE VANNICOLA...

## SINGOLARE FIGURA DI MUSICISTA E LETTERATO

di Laura Melloni



Sopra: Fotografia del Vannicola (circa 1907) - Sotto: Il «Beethoven» di Lionello Balestrieri. Di spalle il Vannicola mentre esegue la «Sonata a Kreutzer» (Civico Museo Revoltella di Trieste).

Musicista e letterato d'altri tempi, dal temperamento mistico e irrequieto, Giuseppe Vannicola nasce a Montegiorgio il 18 novembre 1876.

La figura di questo intellettuale «fin de siècle», assiduo frequentatore degli ambienti di bohémien e sincero interprete della letteratura decadente di quel periodo, ha perduto, ai giorni nostri, la notorietà di cui aveva, in una certa misura, goduto in passato.

Oggi, a settant'anni dalla sua morte (mori nell'agosto del 1915) ci sembra giusto ricordare, al di là della sua promettente carriera musicale, misteriosamente interrotta, e delle torbide opere di ispirazione dannunziana, soprattutto la sua vita che, forse, resta la migliore opera d'arte che egli abbia mai realizzato. ...» Aveva promesso di raccontarmi la sua vita: io l'avrei scritta...» Così com-

mentò Giovanni Papini, figura di spicco della letteratura italiana di quel tempo, alla notizia della morte precoce del Vannicola e questo resta a testimonianza della singolarità della sua esistenza, volutamente mistica e ispirata alle suggestioni della mente.

Egli nacque, come abbiamo già detto, a Montegiorgio, dove trascorse solo i primissimi anni della sua vita; si trasferì infatti con la famiglia a Roma, città che diede i natali alla sua prima ispirazione artistica: lo studio del violino. Oggi avremmo, forse, potuto ricordare un grandissimo violinista se egli non avesse inspiegabilmente interrotto gli studi musicali e lasciato l'Italia, diretto a Parigi. Inizia qui la terza tappa del suo «vagabondaggio artistico», forse la più intensa perché vissuta con sincero trasporto verso quegli ambienti artistici decadenti che

